



Il Barocco Romano dei Gesuiti

Corso di Formazione

UnitelmaSapienza

Università degli studi di Roma

www.unitelmasapienza.it





Presentazione del Corso

Corso "Barocco romano"
Progetto Chiesa del Gesù



Tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, la città di Roma divenne il fulcro di una profonda trasformazione che coinvolse tutti gli aspetti della cultura. La sfera artistica è forse lo specchio che riflette con più efficacia tale mutamento, con un diverso approccio spirituale al "fare arte", sia essa architettura, pittura, scultura, musica. Il distacco dal classicismo è espressione di un mutato rapporto con l'antico: la validità della saldatura tra Chiesa e mondo antico era venuta meno, messa in crisi in primo luogo dalla Riforma luterana. I valori, le certezze su cui poggiava sino ad allora l'organizzazione sociale sono messi in discussione.

La percezione di un mondo che va in frantumi e deve ritrovarsi, ripensarsi, riorganizzarsi, incoraggia, nell'ambito delle arti, uno stile completamente nuovo, una corrente del gusto destinata in seguito a espandersi in altri centri italiani ed europei, diffondendosi fino all'America centrale e meridionale sulle tracce dell'azione missionaria dei Gesuiti.

Si parla dunque di Barocco Romano proprio per indicare un ruolo di prima incubazione nella città di una tendenza destinata presto a divenire un *exemplum* nella produzione artistica e nell'elaborazione dei nuovi criteri estetici che costituiscono la risposta del cattolicesimo alle critiche e agli sconvolgimenti ai quali era sottoposto. La Chiesa madre dei Gesuiti dedicata al S.S. Nome di Gesù in Roma rappresenta pertanto il luogo privilegiato nel quale approfondire i presupposti della nuova concezione estetica, perfetta sintesi formale tra architettura, pittura, scultura, e ammirare opere d'arte esemplari per la loro bellezza, un luogo dove la luce e il cromatismo costituiscono insieme elementi di scansione e di unificazione dello spazio.

L'ambizione del corso è appunto quella di collocare di nuovo queste creazioni artistiche nella piena disponibilità di chi ha il desiderio e la capacità di osservarle con uno sguardo meno distratto e superficiale del turista, recuperandone tutte le molteplici dimensioni grazie ad un approfondito studio affidato a un casting interdisciplinare di studiosi ed esperti. Le immagini e le riprese video che saranno poste a corredo delle lezioni rappresentano un valido strumento per accedere a un'osservazione delle opere più agevole e accurata rispetto a quanto sarebbe possibile durante una normale visita della Chiesa o ad una sessione accademica tradizionale.

Nella Chiesa del Gesù abbiamo infatti la possibilità di vivere le tre esperienze fondamentali che sono a nostra disposizione nel momento in cui ci soffermiamo a osservare un'opera d'arte. La caratteristica fondamentale di una realizzazione artistica è, naturalmente, il suo



valore estetico. Il primo approccio è puramente sensoriale, ma non basta, ovviamente, dire che essa è capace di trasmetterci attraverso i sensi percezioni gradevoli e appaganti: il suo potere va molto al di là di questo. Attraverso la sfera emotiva, l'opera è in grado di comunicarci la bellezza che è nella percezione e che spesso, distratti dall'insensata fretta dei nostri comportamenti, non riusciamo più a cogliere. Molte volte, tuttavia, una creazione artistica non si limita a rivelarci il bello, ma finisce per rivestire un valore conoscitivo ad ampio spettro, guidandoci alla scoperta di realtà che, pur avendo distrattamente sfiorato in diverse occasioni, non possiamo dire di conoscere veramente.

L'arte barocca ha sempre un valore didascalico, con lo scopo di fornire una lettura chiara del messaggio trasmesso: l'artista si libera del pesante fardello del simbolismo che aveva caratterizzato il classicismo. L'oggetto del quadro, dell'affresco o della scultura ci appare improvvisamente nella sua vera luce, in una sorta di intuizione conoscitiva resa possibile dalla profondità e dalla precisione con la quale l'artista l'ha maturata, concepita e prodotta.

In tal modo la percezione del bello ci conduce a scoprire realtà su cui non ci eravamo mai soffermati a sufficienza, disvelando non solo rappresentazioni, ma anche valori, comportamenti, scelte talvolta ardue e difficili di cui mai prima avevamo immaginato la nascosta bellezza, la profonda armonia e il significato. In tal modo l'opera d'arte oltre a rivelarci il bello e il vero finisce talvolta per rivelarci anche il buono.

Bisogna inoltre considerare che le creazioni artistiche di cui la Chiesa del Gesù è ricca presentano una particolare caratteristica che le contraddistingue. Le immagini, gli avvenimenti, le azioni, le convinzioni che raffigurano non sono eventi qualunque, privi di una specifica rilevanza storica e culturale. Al contrario, essi rappresentano passaggi senza i quali risulta impossibile comprendere il mondo contemporaneo e la struttura stessa della nostra società.

A Roma, nella Chiesa del Gesù sono stati affrontati per la prima volta temi generativi della modernità, come i rapporti tra scienza, cultura e religione, la dimensione nuova e inquietante di un mondo che si rivelava ricco di etnie e culture diverse poste di fronte al problema del confronto reciproco, la complessità di una società che obbligava, come mai in precedenza, a fare i conti con il problema delle relazioni tra autenticità personale e maschera sociale, tra naturale e artificiale, tra semplice rappresentazione della realtà ed elaborazione di una retorica che pone uomini e donne come il proprio obiettivo esclusivo.



Per un certo periodo, Roma e la Chiesa del Gesù sono state il centro di un mondo che aveva visto il proprio universo di riferimento sgretolarsi, nel quale era diventato urgente fornire risposte ai bisogni di un'umanità sconcertata e oppressa da problemi reali e, in questa direzione, la Compagnia di Gesù ha svolto un ruolo fondamentale. Le lezioni progettate, dunque, hanno l'ambizione di riaccendere la consapevolezza di questa vicenda, che coinvolge l'intera città entro una rilettura storica consapevole dell'importanza della dimensione religiosa.



Obiettivi e Finalità del Corso

La specifica tendenza artistica denominata Barocco Romano, oltre a essere un nucleo generativo dell'arte barocca diffusasi in seguito in tutta Europa, rappresenta anche un elemento che caratterizza in modo unico la città di Roma, per lo meno allo stesso livello di quanto fanno le vestigia del periodo classico. Sarebbe impossibile comprenderne l'anima senza penetrare motivazioni e codici espressivi di questa particolare stagione di sviluppo dell'arte, senza averne conosciuto i protagonisti, senza aver sostato nei luoghi in cui essa ebbe origine: una semplice trattazione a livello di storia dell'arte non sarebbe sufficiente a farcene comprendere le specificità intimamente legate al territorio.

L'impostazione generale del corso vuole appunto colmare questa lacuna. Verranno chiamati in causa luoghi, persone, tematiche, tecniche artistiche, scambi culturali, evitando ogni genericità e collocandoli all'interno di un determinato luogo (la Chiesa del Gesù, come epitome di un fenomeno ben più complesso e diffuso in tutta Europa che va sotto il nome di Barocco gesuitico), in relazione a un determinato territorio (la città di Roma), all'interno di determinate relazioni personali e artistiche. L'individuazione dei nessi, legami, rapporti causa-effetto è dunque il primo obiettivo del corso, con l'ambizione di rappresentare un veicolo di divulgazione, trasmissione, diffusione della ricerca di analogie, corrispondenze, fattori comuni tra l'epoca la cui espressione artistica è stata il Barocco Romano, con particolare riguardo al ruolo svolto in questa diffusione dalla Compagnia di Gesù, e il nostro vissuto attuale o comunque recente.

La prospettiva offerta ai fruitori è focalizzata sulle relazioni tra particolari artisti, le vicende storiche del loro tempo e il territorio nel quale svolsero la loro opera: si tratta, quindi, di un'impostazione del tutto diversa da quella tradizionale, anche grazie all'utilizzo degli strumenti multimediali che rendono l'approccio più agevole e gratificante.

L'analisi di questa vicenda culturale, inoltre, si intreccia intimamente ad avvenimenti che hanno connotato la nascita del mondo moderno e che si sono svolti nella città di Roma. Illustrare il ruolo assolutamente centrale che l'estetica del Barocco Romano ha avuto nella nascita e nell'elaborazione di alcune idee centrali della modernità è, pertanto, il secondo obiettivo di questo corso.



Roma è il luogo dove presero avvio ed ebbero svolgimento alcuni dei fattori che determinarono il futuro assetto del mondo culturale, filosofico e scientifico, ambiti nei quali fu determinante l'operato della Compagnia di Gesù. Si pensi alla dimensione mondiale e aperta delle missioni dei Gesuiti, allo sviluppo delle relazioni internazionali, al fondamentale ruolo dell'educazione, alle forme di spiritualità adatte al nuovo mondo che stava nascendo e vicine anche a quelle che un popolarissimo Pontefice della modernità -Papa Francesco- ha chiamato le periferie sociali ed esistenziali. A Roma si svolsero capitoli importanti nell'elaborazione della nuova scienza e nella determinazione del ruolo che essa doveva occupare nella società. La comprensione di tutto questo non sarebbe completa senza cogliere lo stretto legame che unisce i presupposti della nascita del mondo moderno alle opere d'arte e ai documenti visivi della Chiesa dei Gesuiti illustrati in queste lezioni: un modello originale di alta divulgazione storico-artistica, che tematizza un'ispirazione al tempo stesso estetica e religiosa in un momento peculiare di riscossa controriformistica.



Profilo dei Destinatari del Corso

Il corso è stato pensato per essere inserito nell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza e del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo di Sapienza Università di Roma diretto dal professor Gaetano Lettieri. Esso è indirizzato a quanti sono interessati ai loro percorsi didattici, sia in relazione all'approfondimento di un importante periodo di storia dell'arte sia, soprattutto, alla possibilità di offrire la fruizione dei saperi così acquisiti a un più vasto pubblico, desideroso di avvicinarsi alla conoscenza dell'immenso patrimonio artistico romano in termini più qualificati e accattivanti di quanto non avvenga nei corsi protocollari.

Di conseguenza, la valorizzazione dei beni culturali – nella piena adesione ai compiti di “Terza Missione” delle Università – diventa dunque di primario interesse nel disegno complessivo che ha ispirato queste lezioni. Una tale sperimentazione didattica assumerà una rilevanza crescente come coadiuvante e come addendo delle molteplici iniziative che caratterizzano la città di Roma, anche nella misura in cui la proposta di UnitelmaSapienza vedrà coinvolte altre istituzioni culturali e formative interessate agli stessi temi e alla socializzazione della conoscenza dell'arte. Si potrà entrare in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali impegnati nella valorizzazione professionale ed economica della conoscenza artistica specialistica nell'ambito delle attività del turismo, dei beni culturali e di tutte quelle forme tendenti ad aumentare il benessere sociale.

La straordinaria ricchezza delle risorse di cui è possibile fruire genera contenuti culturali che possono avere molteplici forme e valenze. Si pensi agli eventi che possono scaturire dalle diverse collaborazioni instaurate a seguito di questa iniziativa come l'interazione con poli museali. Si pensi altresì alle potenzialità del materiale prodotto per la divulgazione scientifica, al contributo che queste lezioni, così come sono state progettate, possono fornire alla formazione continua, al *long life learning*, alla più generale missione educativa anche verso gli adulti. Il corso, infine, rappresenterà una ricca raccolta di nozioni e di immagini a partire dalle quali potranno essere ricavati altri prodotti, quali CD, applicazioni digitali, visite della Chiesa a distanza, audio-video guide etc. proponendosi come modello di *cultural and digital heritage* teso alla valorizzazione e divulgazione di uno straordinario patrimonio storico-artistico da trasformare in bene comune aperto alla comunità dei cittadini.



In tal modo l'orizzonte dei destinatari potrebbe allargarsi ben al di là degli esperti e degli studenti ai quali è primariamente rivolto. In generale, coloro che visitano la città di Roma - nella consapevolezza che le opere d'arte in essa contenute e gli avvenimenti storici che si sono svolti al suo interno hanno contribuito in maniera decisiva alla costruzione del mondo - stentano a trovare un'offerta culturale all'altezza delle loro aspettative e dotata della necessaria qualità accademica.

Il corso qui presentato propone di evitare ogni tipo di superficialità, ma anche ogni rischio di pedanteria e di convenzionalità ed è indirizzato ai cultori di un turismo esperienziale, viaggiatori guidati dalla passione per i luoghi; desidera essere una illustrazione innovativa di capolavori artistici assoluti ed è pertanto proprio a questo più vasto pubblico che intende in prospettiva indirizzarsi. In definitiva, quello che si vuole fornire è il quadro sinottico di un periodo storico che ha visto profondi cambiamenti nella stessa concezione del pensiero occidentale, che ha inciso sulle culture e sulla trasformazione della società, un quadro che si presta a chiavi di lettura differenziate in funzione degli interessi, della curiosità e delle finalità di apprendimento delle persone che si avvarranno del corso e del copioso materiale da questo prodotto.

Documento aggiornato al 03-10-2023

COMITATO SCIENTIFICO:

Prof. Gaetano Lettieri Direttore del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni
Arte Spettacolo di Sapienza Università di Roma

Prof. Mario Morcellini Professore emerito di Scienze della comunicazione, Sapienza
Università di Roma

Prof. Antonio Giordani



Programma delle Lezioni

Corso "Barocco romano"
Progetto Chiesa del Gesù



Il barocco romano dei Gesuiti

Lezioni alla Chiesa del Gesù



Presentazione e lezione introduttiva

Antonio Giordani



Lezione 1

La concezione architettonica della chiesa

L'avvio del programma del 1551 e gli sviluppi del 1554 e del 1568. Il progetto architettonico di Giovanni di Bartolomeo Lippi, detto Nanni di Baccio Bigio. Il contributo di Michelangelo del 1554.

Il progetto definitivo di Jacopo Barozzi, detto il Vignola e l'inizio della costruzione che vede come direttore della fabbrica Giovanni Tristano. L'intervento dell'architetto gesuita Giovanni De Rosis.

L'apporto finale di Giacomo della Porta e il disegno della facciata. La consacrazione ufficiale del 1584. L'interpretazione attuale dello spazio sacro e la presenza di opere d'arte contemporanee: un ponte tra passato e presente.

Sono previste **2 lezioni di 30 minuti** ciascuna.





1 Un Modello innovativo di Architettura

Docente **Mario Bevilacqua** Sapienza Università di Roma

Luogo Facciata della chiesa, ingresso

Analisi Artistica Nuova concezione dello spazio sacro: funzionalità, essenzialità, semplicità

Analisi Storico Culturale Uno spazio per incontrare i bisogni spirituali della modernità

Artisti Giovanni di Bartolomeo Lippi (Nanni di Baccio Bigio), Jacopo Barozzi (Vignola), Giovanni di Rosis, Giacomo della Porta

2 Una Nuova Simbolica nello Spazio Sacro

Docente **Massimo Marelli** Gesuita - LUMSA

Luogo Abside, Arca delle Reliquie

Analisi Artistica Coinvolgere, elevare, formare

Analisi Storico Culturale I simboli e i significati, tra rito e identità

Artisti Opere e arte al servizio liturgico. Transetto e abside. Arca delle reliquie di Ernesto Lamagna



Lezione 2

Il disegno globale degli affreschi: volta, catino absidale, crociera, transetto

L'audacia dell'arte di G. B. Gaulli detto Baciccia. Le influenze sulla sua opera di Pietro da Cortona e del Bernini. Le novità della decorazione barocca e il ruolo degli stucchi eseguiti, su disegno del Baciccia, da Antonio Raggi e Leonardo Reti.



Gli affreschi della cupola e della tribuna: la spiritualità nell'arte; la celebrazione per immagini; il ruolo della Compagnia di Gesù nella nascita e nella diffusione del Barocco Romano.

Sono previste **2 lezioni di 30 minuti** ciascuna.



3 Le provocazioni dell'estetica barocca dei Gesuiti

Docente **Jean-Paul Hernandez**
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Luogo Sotto la cupola e il catino absidale

Analisi Artistica Il Barocco Romano e lo specifico gesuitico

Analisi Storico Culturale L'innovazione barocca come apertura su un mondo culturale in profondo cambiamento

Artisti L'insieme del progetto degli artisti

4 Baciccia il visionario: scenografia teatrale ed elaborazione concettuale

Docente **Jean-Paul Hernandez**
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Luogo Volta, crociera e transetto

Analisi Artistica Stupire, coinvolgere emotivamente e sensorialmente, educare

Analisi Storico Culturale Le rappresentazioni virtuali al centro del reale

Artisti G. B. Gaulli detto il Baciccia e la sua scuola, Antonio Raggi e Leonardo Reti



Lezione 3

La cappella / altare di S. Ignazio

Le varie fasi della costruzione. Il ruolo svolto nella ideazione e nella realizzazione da **Andrea Pozzo**.

La vita del Santo nelle rappresentazioni delle formelle d'Altare, realizzate dagli scultori **Renato Frémin**, **Angelo de Rossi**, **Pietro Reiff**, **Lorenzo Merlini**, **Francesco Nuvolone** e da **Pietro Stefano Monnot**, con i più noti argentieri e bronzisti del tardo Seicento.

L'urna di bronzo sbalzato e dorato di **Alessandro Algardi**. La statua del Santo, di **Pierre Le Gros**, e le sue vicissitudini.

Il gruppo della Trinità di **Bernardo Ludovisi** e **Lorenzo Ottoni** inserito nella spezzatura del timpano.

L'affresco del **Baciccia** nell'arco, incorniciato dagli stucchi del **Raggi** e del **Reti**.

Le statue di **Giovanni Thèodon** e di **Pierre Le Gros** ai lati dell'Altare.

Sono previste **3 lezioni di 30 minuti** ciascuna.



5 Andrea Pozzo e l'esuberante altare di S. Ignazio

Docente	Claudio Strinati Storico dell'arte
Luogo	Altare di S. Ignazio
Analisi Artistica	Visione generale dell'altare di S. Ignazio
Analisi Storico Culturale	Uno scenario per stupire, educare, celebrare
Artisti	Alessandro Algardi, Renato Frémin, Angelo de Rossi, Pietro Reiff, Lorenzo Merlini, Francesco Nuvolone, Pietro Stefano Monnot

6 L'altare di S. Ignazio: le tensioni della Riforma

Docente	Giancarlo Pani Gesuita - la Civiltà Cattolica
Luogo	Di fronte all'altare di S. Ignazio
Analisi Artistica	L'arte barocca nel fuoco delle dispute religiose
Analisi Storico Culturale	La rappresentazione delle tensioni della Riforma, conflitti della modernità
Artisti	Le opere di Pierre Le Gros e di Giovanni Thèodon



7 L'arte retorica dell'altare di S. Ignazio

Docente **Mario Morcellini** Professore Emerito Sapienza, Università di Roma

Luogo Altare di S. Ignazio

Analisi Artistica Il network comunicativo dell'Altare di Sant'Ignazio

Analisi Storico Culturale La reazione artistica cattolica allo stress della Riforma luterana

Artisti Andrea Pozzo e tutti gli artisti coinvolti





Lezione 4

Il corridoio del Pozzo. Le camere di S. Ignazio

Il Corridoio che dà accesso alle camere di S. Ignazio decorato da Fratel **Andrea Pozzo**, dove il Santo Fondatore elaborò le Costituzioni e attuò la rete di comunicazione e di governo dell'Ordine.

Le storie della vita del santo nei vani delle finestre sono di **Giacomo Borgognone**, altro pittore gesuita.

Nelle camere sono conservati cimeli e suppellettili nonché una statua del Santo di **Giovanni Paolo Borrel**, che fu suo coadiutore.

Sono previste **2 lezioni di 30 minuti** ciascuna.



8 L'Arte della rappresentazione tra percezione e inganno

Docente **Pierre-Antoine Fabre** École des Hautes Études en
Sciences Sociales Paris

Luogo Corridoio del Pozzo

Analisi Artistica Gli affreschi delle camere di S. Ignazio

Analisi Storico Culturale Rigore geometrico ed elaborazioni immaginifiche. Tra
illusione e percezione dei significati

Artisti Andrea Pozzo, Giacomo Borgognone, Giovanni Paolo
Borrel





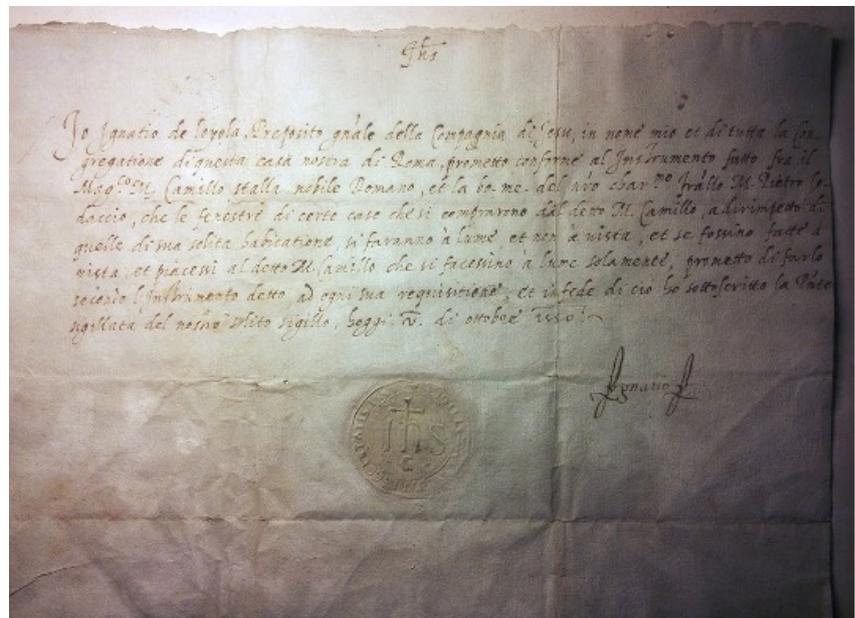
9 La macchina teatrale e il Barocco gesuitico come metafore dell'ipercomunicazione contemporanea

Docente **Mario Morcellini** Professore Emerito Sapienza, Università di Roma

Luogo Sagrestia della Chiesa di S. Ignazio

Analisi Storico Culturale In un mondo aperto all'universalità, la comunicazione diventa arte della comunicazione e del governo

Analogie tra arte barocca e "dominazione" digitale di oggi





Lezione 5

L'altare maggiore: la liturgia e il Cardinal Bellarmino

L'Altare, rimasto a lungo disadorno e coperto da un semplice coronamento di legno e tela, fu completato nelle forme e con gli ornamenti marmorei attuali nel corso del XIX secolo a opera di **Antonio Sarti**.

Il monumento di S. Roberto Bellarmino, commesso a **Pietro Bernini** dal cardinale Odoardo Farnese e collocato nella tribuna, fu scomposto in occasione dei lavori di trasformazione dell'Altare; andarono così disperse le statue della Religione e della Sapienza di **Giuliano Finelli**. Rimane il busto del Bellarmino che **Gian Lorenzo Bernini** eseguì tra il 1622 ed il 1624, imprimendo al volto naturalezza ritrattistica ed intensa espressione. L'opera offre l'occasione di analizzare alcuni interessanti incroci tra l'azione dei Gesuiti e alcuni temi fondanti della modernità, come il rapporto tra Scienza, Cultura e Religione e l'allargamento dei confini del mondo.

Girolamo Rainaldi è l'autore del progetto della sacrestia. Essa è a forma di quadrilatero ed è pregevolmente arricchita da splendidi lavori d'intaglio del forlivese **Francesco Brunelli**: gli armadi con le statue dei dodici Apostoli, due Angeli e un Crocefisso.

Sono previste **3 lezioni di 30 minuti** ciascuna.



L'ALTARE MAGGIORE, ALL'ORIGINE E OGGI





10 L'arte nella liturgia e nella storia della chiesa, tra memoria e divenire

Docente **Massimo Marelli** Gesuita - LUMSA

Luogo Abside e altare maggiore, sagrestia storica

Analisi Artistica Abside e altare maggiore, sagrestia storica

Analisi Storico Culturale Vedere, ascoltare, proclamare, celebrare: codici estetici nell'esperienza rituale

Artisti Girolamo Muziani, Antonio Sarti, Alessandro Capalti, Annibale Carracci, Girolamo Rainaldi, Agostino Ciampelli





**11, 12 Fede e scienza evocati nello spazio sacro: G. L. Bernini
Bellarmino - Galileo**

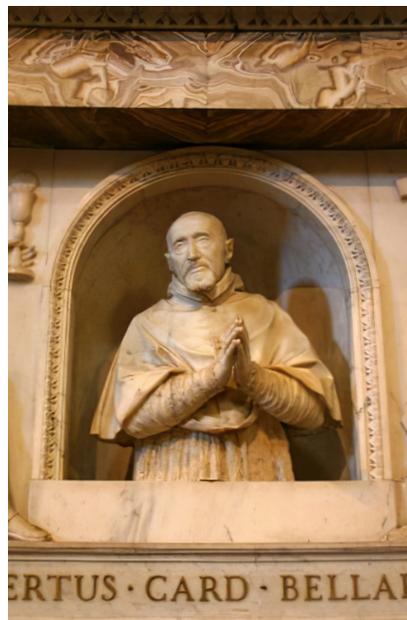
Docente **Maria G. Bernardini** Ministero della Cultura
 Franco Motta Università di Torino

Luogo Altare maggiore

Analisi Busto del Cardinal Bellarmino

Analisi Storico Culturale Rapporti e incomprensioni tra scienza e religione

Artisti Gian Lorenzo Bernini, Giuliano Finelli





Lezione 6

La Cappella Altare di S. Francesco Saverio

Originariamente dedicata al Cristo Risorto, fu in seguito destinata alla celebrazione di S. Francesco Saverio. Al centro domina l'Altare disegnato da **Pietro da Cortona**, una delle ultime opere del grande artista. La Pala d'Altare, raffigurante la morte di S. Francesco Saverio, è opera di **Carlo Maratta**. Si tratta di un dipinto della maturità del maestro, che denota il suo indulgere al nuovo gusto del Barocco.



Le opere che decorano l'arco sovrastante la Cappella (S. Francesco Saverio che perde e ritrova il suo crocifisso; Il battesimo di una principessa indiana; La gloria del Santo) sono dell'artista genovese **Giovanni Andrea Carlone** con accenti che denotano l'influenza del Maratta. Lo studio della Cappella apre al tema della dimensione mondiale delle missioni dei Gesuiti, alle testimonianze delle vicende interculturali in Giappone, in India, in Cina e alle relative contraddizioni.

Sono previste **2 lezioni di 30 minuti** ciascuna.



13 Roma e l'oriente nella rappresentazione del transito di Francesco Saverio

Docente **Pierre-Antoine Fabre** École des Hautes Études en Sciences Sociales Paris

Luogo Altare di S. Francesco Saverio. Pala del Maratta

Analisi Artistica Classicismo grazia e purezza di composizione

Analisi Storico Culturale Le dinamiche contraddittorie delle relazioni internazionali nel '600

Artisti Pietro da Cortona, Carlo Maratta, Giovanni Andrea Carlone

14 Il ruolo dell'immaginazione nella persuasione retorico-teologica degli esercizi spirituali

Docente **Ludovico Battista** Sapienza Università di Roma

Luogo Altare di S. Francesco Saverio dinanzi la reliquia

Analisi Artistica Il libretto autografo degli Esercizi Edizioni e commenti

Analisi Storico Culturale L'immaginazione

Artisti Libretto degli Esercizi Spirituali



Lezione 7

Le cappelle “gemelle”. Cappella della Madonna della Strada

A pianta circolare, fu progettata dall'artista gesuita **Giuseppe Valeriani** per accogliere l'immagine della Madonna - realizzata su ardesia - che si trovava sulla facciata della piccola chiesa detta degli Astalli, donata a S. Ignazio nel 1540.

I dipinti su tavola, entro cornici di marmo rosso, venato di bianco, che ornano le pareti e l'atrio, rappresentano episodi della vita della Madonna. Sono stati eseguiti da **Giuseppe Valeriani**, con la probabile collaborazione di **Scipione Pulzone** detto il Gaetano.

Gli affreschi della cupola, angeli che suonano le trombe, sono opera di **G. P. Pozzi**. La scultura in marmo, S. Anna e la piccola Maria, è di **G. M. Benzoni** (1856).

È prevista **1 lezione di 30 minuti** ciascuna.



15 La Cappella della Madonna della Strada e la custodia della memoria dei santi

Docente **Alessandro Zuccari** Sapienza Università di Roma

Luogo Cappella della Madonna della Strada

Analisi Artistica Pittura senza tempo.
Elevata arte figurativa romana tardo '500

Analisi Storico Culturale Visione metafisica della donna che accoglie
l'incarnazione dell'Eterno nel tempo

Artisti Giuseppe Valeriani, Scipione Pulzone, G.P. Pozzi





Lezione 8

Le cappelle “gemelle”. Cappella di San Francesco d’Assisi, oggi del Sacro Cuore

Anch’essa a pianta circolare, fu realizzata dal Della Porta sotto la direzione di Giuseppe Valeriani, che l’aveva progettata.

Dedicata originariamente a S. Francesco d’Assisi fu decorata da Durante Alberti, (1538-1613), Maarten Pepijn (1575-1642), e Paul Bril (1554-1626).

Nel 1920 fu riconsacrata al culto del Sacro Cuore di Gesù e vi fu posta, come pala d’Altare, la nota immagine del pittore Pompeo Girolamo Batoni, (1708-1787), dipinta su rame nel 1760.

Nella volta sono raffigurati i quattro Evangelisti e quattro Dottori della Chiesa: Ambrogio, Agostino, Girolamo e Gregorio Magno, opera di Baldassarre Croce (1558-1628).

È prevista **1 lezione di 30 minuti** ciascuna.



**16 Il ciclo francescano:
il poverello di Assisi tra paesaggi e mistica fiamminga**

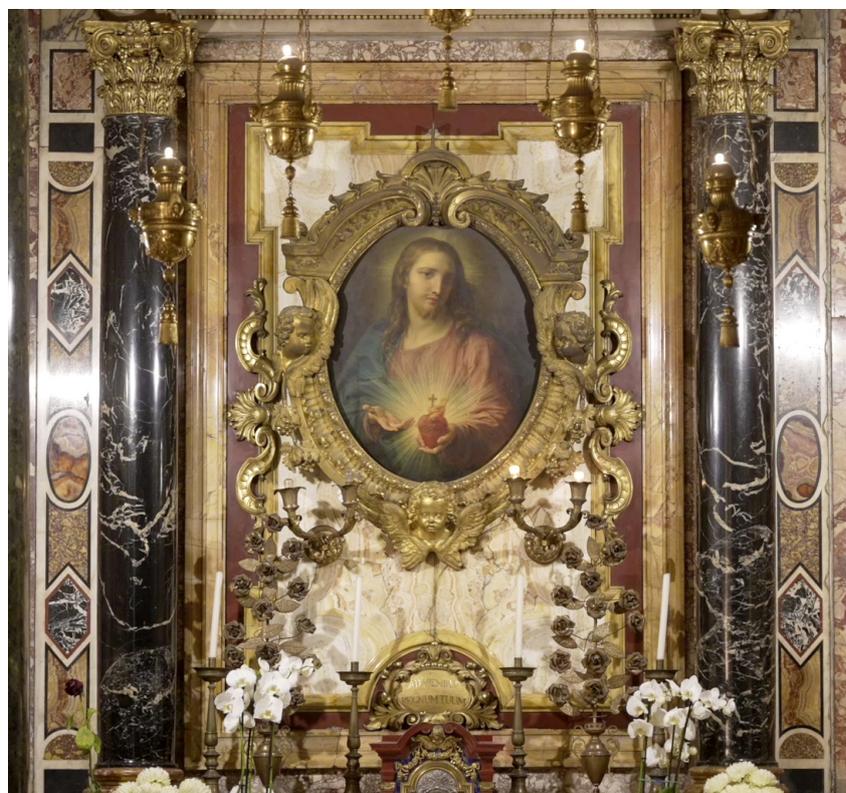
Docente **Claudio Strinati** Storico dell'arte

Luogo Cappella di S. Francesco d'Assisi / Sacro Cuore

Analisi Artistica L'arte fiamminga a Roma, tra misticismo e paesaggismo

Analisi Storico Culturale Francesco d'Assisi, riformatore, comunicatore, mistico

Artisti Maarten Pepijn, Paul Bril, Baldassarre Croce,
Pompeo Girolamo Batoni





Lezione 9

L'arte di "ritorno" nella chiesa del Gesù

Tra le opere presenti nella Chiesa del SS Nome di Gesù, alcune rappresentano una notevole testimonianza dei risultati in campo artistico e culturale che l'opera di evangelizzazione svolta dai Gesuiti riuscì a raggiungere.

In questa sezione, incentrata intorno alla figura di Matteo Ricci il maestro del grande occidente, si tenterà di fornire un'illustrazione di questa arte di ritorno proveniente dalla Cina. Verranno anche brevemente illustrate le opere relative all'esperienza missionaria in Giappone e ai tragici esiti che essa finì per avere. Nel complesso, si evidenzierà una testimonianza significativa dell'intensità nonché della lungimiranza dell'azione missionaria dei Gesuiti.

È prevista **1 lezione di 30 minuti**.



17 La Cina di Matteo Ricci nel ritratto del maestro del grande occidentale

Docente **Elisabetta Corsi** Sapienza Università di Roma

Luogo Museo della chiesa

Analisi Artistica Lo chiamavano Xitai, il maestro dell'estremo Occidente.
Incontro di intelligenze nella Cina dei Ming

Analisi Storico Culturale Le nuove modalità dell'inculturazione.
La controversia dei riti

Artisti Emmanuele Yu Wen-Hui,
detto Pereira: ritratto di Matteo Ricci





Lezione 10

I “Suoni Dipinti” e le “Rocce Metamorfiche”

La chiesa è straordinariamente adorna di marmi, un materiale nobile dall'origine umile, elevata a raffinato decoro. Sono pregevoli in particolare i marmi che rivestono tutta l'abside, le decorazioni e le rifiniture. Come ebbe a scrivere Filippo Titi (Descrizione delle Pitture, Sculture e Architetture esposte in Roma, Roma MDCCLXIII): In tutte le sue parti è riguardevole, e ammirabile sì per il prezzo de' marmi antichi di maggior grido, sì anche per la rarità delle gemme e pietre preziose, che in essa sparse s' ammirano. Verso la metà del XIX secolo venne decorata la tribuna e costruito l'altare maggiore. Nel 1858-1861 l'ornamento interno dell'edificio fu compiuto col rivestimento di marmi pregiati le pareti della navata fino al cornicione.

“Suoni dipinti”, angeli musicanti, sono diffusi ovunque nella chiesa, dalle formelle sul cornicione fino all'arcone dell'abside col “concerto d'angeli”, affresco di **Giovanni Battista Gaulli**. La musica, “ritmo del tempo”, segna il cammino spirituale che nella chiesa conduce all'Eucarestia. Gli angeli musicanti non sono pura decorazione. La musica era parte costitutiva della missione dei gesuiti e del loro apostolato colto: musica di altissima qualità, al pari delle splendide architetture barocche.

Sono previste **2 lezioni di 30 minuti** ciascuna.



**18 L'arte dei suoni dipinti.
L'iconografia dei concerti angelici**

Docente **Barbara Aniello** Iconografa Musicale, Storica e Critica dei Beni Artistici e Musicali

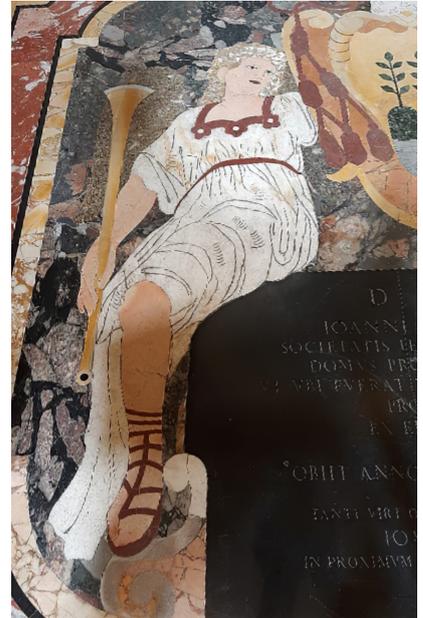
Luogo L'organo e le cantorie. Documenti dell'Archivio Musicale

Analisi Artistica La musica linguaggio dell'anima che coniuga culture, liberazione e armonia cosmica

Analisi Storico Culturale Rappresentazioni dei cori angelici; la cappella musicale; la musica dei Gesuiti

Artisti Formelle, stucchi e affreschi degli angeli musicanti; l'arcone del presbiterio Cappella Musicale e Domenico Zipoli







19 L'area presbiteriale della Chiesa del Gesù in Roma

Docente **Massimo Moretti** Sapienza Università di Roma

Luogo Dall'abside all'altare maggiore

Analisi Artistica Le trasformazioni estetiche dello spazio sacro, con l'arte dei materiali

Analisi Storico Culturale Volontà di sintesi universale

Artisti Guglielmo Hopfgarten

